BIBL. NAZIONALE
CENTRALE-FIRENZE
6187
14

6187
1H

OSPEDALETTI

E

IL PROBLEMA DEL SUO AVVENIRE

Considerazioni e cenni statistici

PUBBLICATI PER CURA DEL

COMITATO "PRO-AUTONOMIA,,

DI

OSPEDALETTI-LIGURE

S 39
1 A 4

Maggio 1908

SANREMO
STABILIMENTO TIPOGRAFICO G. B. BIANCHERI
Via Privata
1908

OSPEDALETTI

E

IL PROBLEMA DEL SUO AVVENIRE

Considerazioni e cenni statistici

PUBBLICATI PER CURA DEL

COMITATO "PRO-AUTONOMIA,,

DI

OSPEDALETTI-LIGURE

Maggio 1908

SANREMO
STABILIMENTO TIPOGRAFICO G. B. BIANCHERI
Via Privata
1908

OSPEDALETTI

E

IL PROBLEMA DEL SUO AVVENIRE

Considerazioni e cenni statistici

I.

Ospedaletti, che gode una meritata fama di una fra le migliori stazioni climatiche invernali della Riviera Ligure e di uno dei centri più importanti d'Italia per la coltura invernale e per il commercio di fiori, formava fino al 1902 una semplice Borgata del Comune di Coldirodi (Circondario di Sanremo) che risiede sulla collina a 250 metri sul livello del mare, distante da Ospedaletti circa un'ora di strada disagevole e incomoda.

Nelle sue origini la Borgata era modestissima e la popolazione era costituita quasi tutta di pescatori e marinai.

Lo sviluppo di Ospedaletti si iniziò nel 1882, quando la Società Fondiaria Lionese, dopo avere esaminato e studiato diverse altre località della Riviera, la scelse come la migliore per il suo clima invernale, per la sua posizione incantevole e per la sua posizione topografica perfetta, decidendo di farne una stazione climatica invernale.

A tale effetto la Società Lionese comperava nella Borgata estese proprietà, pagandole a prezzi elevati, costruiva strade, passeggiate, alberghi, case diverse, un Casino di Società, impiantava la diramazione dell'acqua potabile, gaz, e fognatura, profondendo in questi lavori parecchi milioni e creando così lo scheletro di una città moderna e una stazione modello per soggiorno invernale di una ricca clientela internazionale. È infatti da questo momento che cominciò ad accorrere nel paese una colonia invernale, la quale andò poi progressivamente aumentando, come vedremo in seguito.

A questa incipiente ricchezza locale se ne aggiunse un'altra quando, circa nel 1890, iniziatasi la coltura invernale di fiori, questa si estese rapidamente, rendendosi molto proficua, grazie

al clima d' Ospedaletti, eccezionalmente mite nell'inverno in confronto di quello degli altri paesi.

Malgrado la prosperità crescente si può dire che Ospedaletti non ebbe, sino al 1902, alcuna influenza nella vita pubblica del Comune, essendo state le sue sorti quasi sempre affidate all'uno o all'altro dei partiti locali del capoluogo che si succedevano al potere.

Fu soltanto nel 1902 che Ospedaletti fu costituita in frazione separata con confini propri, e coll'assegnazione di cinque Consiglieri su quindici che costituiscono l'intero Consiglio Comunale.

Questa costituzione di frazione coll'assegnazione di cinque Consiglieri migliorò le condizioni amministrative del paese e corrispose essa alle giuste esigenze e ai desideri del paese? Quale influenza questo nuovo stato di cose ebbe nello sviluppo del paese?

È quanto cercheremo di esaminare.

II.

L'assegnazione di cinque Consiglieri per Ospedaletti fu fatta basandosi sulla popolazione determinata dall'ultimo censimento del 1901. Secondo questo censimento la popolazione legale del Comune di Coldirodi era risultata di 2427 abitanti, con un aumento di 159 abitanti sull'ultimo censimento del 1881, essendo allora la popolazione risultata di 2268 abitanti.

Però, si deve subito fare un'osservazione importante a favore di Ospedaletti. Infatti considerando la popolazione totale del Comune e quella speciale di Coldirodi e di Ospedaletti si constata, che l'aumento della popolazione è dovuto soltanto a Ospedaletti, perchè Coldirodi ha avuto in questi ultimi venti anni una sensibile diminuzione di abitanti, come appare evidente dal quadro seguente.

Frazioni	Abitanti secondo il censimento del 1881	Abitanti secondo il censimento del 1901	Confronto fra i due paesi
Coldirodi .	1757	1545	diminuzione 212 abit.
Ospedaletti	511	882	aumento 371 »
Totale	2268	2427	aumento gen. 159 abit.

Da ciò risulta che in 20 anni Ospedaletti è aumentata di **371** abitanti, cioè 19 abitanti circa all' anno, mentre Coldirodi nello stesso periodo di tempo è diminuita di **212** abitanti, cioè 11 abitanti circa all'anno. Dunque se Coldirodi fosse aumentata nella stessa proporzione di Ospedaletti la popolazione totale del Comune in questi venti anni sarebbe aumentata di 742 abitanti, e nel 1902 sarebbe stata di 3010 abitanti, mentre non fu che di 2427, in causa della diminuzione di popolazione di Coldirodi.

Questo fatto del progressivo aumento della popolazione di Ospedaletti e della sensibile e continua diminuzione della popolazione di Coldirodi ha una importanza eccezionale, che non può sfuggire a nessuno, perchè mette i due paesi in condizioni completamente diverse e fa prevedere quali saranno le sorti dell'uno e dell'altro.

Esso dimostra infatti che un paese diminuisce mentre l'altro aumenta e che arriverà fatalmente un giorno in cui la frazione supererà il Capoluogo.

III.

Esaminando i risultati del censimento del 1901 appare evidente un altro fatto importante che denota le condizioni diverse dei due paesi ed è quello relativo alla popolazione con *residenza stabile* e quella con *residenza instabile* nei due paesi.

Secondo dunque l'ultimo censimento, la popolazione con residenza stabile nel Comune era di **1925** abitanti; dunque mancavano abitualmente dal Comune **502** abitanti, dei quali **464** erano all'estero. Ora di questi **464** abitanti, abitualmente residenti all'estero, solo **11** *appartengono a Ospedaletti* e gli altri **453** *appartengono a Coldirodi.*

Ne risulta quindi che la popolazione effettivamente stabile nel capoluogo era ridotta a **1078** abitanti mentre quella di Ospedaletti era ridotta soltanto a **847**, sicchè la differenza non è così grande come in apparenza potrebbe sembrare.

Questi risultati ufficiali hanno un significato grandissimo dal lato economico dei due paesi. Essi dimostrano che a Coldirodi un terzo circa della popolazione deve vivere all'estero per cercarvi i mezzi della propria esistenza o per migliorarla; mentre a Ospedaletti non solo tutta la propria popolazione resta stabilmente in paese, perchè vi trova i mezzi di vivere e arricchirsi, ma una nuova popolazione viene continuamente a stabilirvisi.

IV.

Passiamo ora a esaminare le modificazioni subite dai due paesi dopo l'ultimo censimento.

Da un censimento privato fatto recentemente risulta che ora, dopo sette anni, (*) Ospedaletti conta una popolazione stabile di circa 1100 abitanti; senza contare la colonia invernale che è di circa 600 forestieri distribuiti negli Alberghi, Ville, Appartamenti. Nè questo aumento deve sembrare esagerato, anzi si può ritenere che la popolazione attuale, fissata a 1100 abitanti sia inferiore alla realtà.

Infatti se Ospedaletti in 20 anni è aumentato di 371 abitanti e cioè in media 19 persone ogni anno, non si esagera ammettendo che la popolazione sia aumentata, in questi ultimi sette anni, con una proporzione superiore, e cioè di almeno 30 persone ogni anno e in totale di 210 abitanti e ciò, in considerazione dell'aumento rapido e considerevole preso dal paese in questi ultimi anni per la coltura e il commercio di fiori e come soggiorno invernale.

Questi calcoli non sono fantastici, ma basati su informazioni precise, come del resto lo prova il fatto che ora, malgrado le nuove e numerose costruzioni, fatte in pochi anni e che si continuano a fare ancora, gli alloggi sono sempre insufficienti.

Noi dobbiamo dunque ammettere che la popolazione in questi sette anni è aumentata realmente di 210 abitanti e che essendo di 882 persone nel 1901, ora sia di 1100 al minimo.

Paralellamente all'aumento di popolazione di Ospedaletti si può dire che la popolazione di Coldirodi abbia continuato a diminuire come per il passato?

Non abbiamo dati ufficiali per affermarlo, ma questa diminuzione non si può dire che abbia cessato, perchè non sono cessate le cause che spingevano la popolazione sia ad emigrare all'estero, sia a fissarsi a Ospedaletti.

Lo proverebbe, sino ad un certo punto il fatto, che, in occasione di recenti lotte elettorali furono avanzati reclami per la cancellazione di diversi elettori, perchè naturalizzati francesi mentre erano inscritti come abitanti di Coldirodi.

(*) L'ultimo censimento fu fatto nel Febbraio 1901, ora dunque sono passati più di sette anni.

Se dunque la popolazione di Coldirodi in 20 anni è diminuita di 212 abitanti, cioè circa 11 abitanti ogni anno, non si può errare di molto affermando che la popolazione in questi ultimi sette anni è diminuita ancora di almeno 70 persone e che la popolazione stabile, che era come abbiamo visto di 1078, sia attualmente ridotta a circa 1000 abitanti.

In conclusione i risultati del censimento mostrerebbero una superiorità di abitanti per Coldirodi, ma questa superiorità è apparente e non reale. Se si considera la diminuzione già avvenuta della popolazione, se si considera il fatto unico e quasi eccezionale che Coldirodi, sopra una popolazione di soli 1545 abitanti, dà ufficialmente, come abitualmente assenti dal Comune 464 abitanti, cioè un terzo della popolazione totale, dobbiamo ritenere che le cifre date della popolazione si devono accettare col *beneficio dell'inventario.*

Quanti di queste 464 persone possono ancora considerarsi come cittadini di Coldirodi?

Quanti di questi sono naturalizzati francesi?

Se si facesse un'inchiesta in proposito, si avrebbero dei risultati forse sorprendenti!

In ogni modo se per Coldirodi si vuole considerare anche questa popolazione instabile, abitualmente assente dal paese, giustizia vuole che anche per Ospedaletti si consideri la popolazione instabile composta della colonia invernale e degli operai che vengono per la coltura dei fiori, popolazione che ascende a circa 600 persone e che risiede in paese per circa otto mesi dell'anno.

In questo caso Ospedaletti avrebbe circa 1700 e Coldirodi 1545 abitanti. Però per il nostro studio dobbiamo attenerci alla popolazione con residenza stabile nel paese, che indica in modo preciso la vera potenzialità del paese.

Ora come abbiamo visto la popolazione stabile di Ospedaletti è di circa **1100** abitanti, mentre quella di Coldirodi è ridotta a circa **1000** abitanti.

Sia dunque nel primo caso che nel secondo si deve concludere che in realtà la *popolazione di Ospedaletti è superiore a quella di Coldirodi.*

V.

Se ora passiamo all'esame dell'incremento degli affari del Comune, constatiamo che questi hanno subito uno rapido ed enorme sviluppo e che questo è *dovuto soltanto alla frazione di Ospedaletti*, ciò che potrebbe confermare la superiorità assunta dalla frazione di Ospedaletti di fronte al Capoluogo.

Già nel 1895 si è potuto riconoscere che sul bilancio del Comune, che era di Lire 15186, Ospedaletti concorreva con Lire 10078, cioè con due terzi, proporzione che poteva considerarsi enorme. Ma da questo momento l'aumento è stato rapido e la proporzione per Ospedaletti è ancora aumentata considerevolmente.

Infatti il bilancio del 1897 era già di L. 29573,47 e in dieci anni è quasi raddoppiato essendo stato nel 1907 di L. **45456,79.**

Ora in questo bilancio è stato pubblicamente riconosciuto, nella seduta consigliare del 17 Dicembre 1905, trattandosi della divisione della condotta medica, che Ospedaletti concorreva coll'enorme proporzione dell'**ottanta per cento** nelle entrate.

Tale constatazione, fatta ufficialmente, fu inserita a verbale.

L'esame delle singole imposte dazio: focatico, esercizio, vetture ecc., prova evidentemente questa enorme differenza nel reddito delle imposte fra i due paesi. Una conferma evidente è data dal reddito del Dazio consumo che dà realmente la dimostrazione dell'aumento degli affari.

Il Dazio consumo che era di L. 4824 nel 1897 è salito dopo dieci anni, cioè nel 1907, a L. 10935,50.

Ora in questa somma Ospedaletti concorre da solo con Lire **10,010** e Coldirodi con Lire **925**: Ospedaletti concorre dunque in questa imposta con più del 90 %.

VI.

Ospedaletti possiede Ufficio postale e telegrafico, il reddito del quale che era di circa L. 14,000 dieci anni or sono, è salito nell'ultimo esercizio a L. 26.342. In questi ultimi anni l'aumento nel movimento postale e telegrafico è stato rapido e considerevole, e ciò dimostra che gli affari del paese sono progrediti proporzionatamente. Crediamo utile dare per dimostrazione alcuni dati statistici degli ultimi quattro esercizi:

Esercizio 1903-904 pacchi postali spediti . N. 764
» 1906-907 » » » » 1127

Dunque **aumento in tre anni di pacchi:** N. **363**

Esercizio 1903-904 pacchi postali in arrivo . N. 1585
» 1906-907 » » » » 2258

Dunque **aumento in tre anni di pacchi:** N. **673**

Eserc. 1903-904 - Telegr. spediti 1850 - Telegr. ricevuti 3534
» 1906-907 - » » 2670 - » » 5167

Aumento di 820 in tre anni. **Aumento di 1633 in tre anni.**

Esercizio 1903-904 reddito postale Lire 17.070
» 1906-907 » » » 18.285

Dunque in **tre anni aumento di Lire 1215**

Esercizio 1903 904 reddito telegrafico Lire 4731.15
» 1906-907 » » » 8057.35

In **tre anni aumento di Lire 3326.20**

Dunque quasi raddoppiato in tre anni !!

Esercizio 1903-904 reddito postale telegrafico totale Lire 21801.15
» 1906-907 » » » » » 26342.35

Dunque **aumento in tre anni di Lire 4541.20**

Esercizio 1903-904 movimento dei fondi Lire 609.257,24
» 1906-907 » » » 677.091,82

Dunque **aumento in tre anni di Lire 67.834,58**

Ospedaletti possiede pure stazione ferroviaria alla quale fanno fermata tutti i treni, compresi quelli di lusso. Il movimento delle merci è ogni anno in grande progresso, ci basti dare il totale delle spedizioni merci di questi ultimi due anni:

Anno 1905 merci spedite grande e piccola velocità quintali 4514
» 1906 » » » » 7387

Dunque **aumento in un anno di quintali 2873.**

Anno 1905 merci in arrivo grande e piccola velocità quint. 23327
» 1906 » » » » 27902

Dunque **aumento in un anno di quintali 4575.**

Questo aumento verificatosi in un solo anno nel movimento merci della stazione prova all'evidenza come si abbia avuto un corrispondente sviluppo degli affari del paese.

VII.

Ospedaletti, oltre essere stazione invernale, è pure centro importante per la coltivazione invernale di fiori, che dà lavoro a circa 300 operai, che vengono in maggioranza dal Piemonte e paesi vicini e che è di reddito sicuro, in considerazione del clima invernale più temperato di quello dei paesi vicini. I fiori di Ospedaletti sono conosciuti e apprezzati nelle piazze estere e il mercato dei fiori, che ha luogo tutte le mattine da Ottobre a Maggio, è considerato come uno dei più importanti d'Italia e ad esso accorrono i più importanti negozianti ed esportatori, assumendo ogni anno proporzioni sempre più considerevoli.

Infatti nell'inverno 1903-904 si portarono al mercato panieri di fiori 30375 e nell'inverno 1906-907: 42500.

Dunque **aumento di 12125** panieri in tre anni.

Si noti che il Comune fa pagare una tassa di posteggio di centesimi cinque ogni paniere.

In Ospedaletti esistono 20 Ditte esportatrici di fiori, l'esportazione dei fiori è in continuo aumento: nella stagione invernale 1903-904 furono esportati, dalla nostra stazione, 3062 quintali di fiori, e tre anni dopo, cioè nella stagione 1906-907 l'esportazione è salita a quintali 3520, con un **aumento di circa 500 quintali.** Il valore dei fiori esportati è valutato a Lire 1.500.000 circa.

Oltre i fiori si esportano da Ospedaletti moltissime palme di grande valore e piante di ornamento. Una sola Ditta esporta circa 30.000 palme all'anno.

Tutto questo dimostra evidentemente che la ricchezza, sempre progressiva di Ospedaletti, è data non solo dalla presenza della Colonia invernale, ma anche dalla coltivazione e dal commercio dei fiori, ciò che naturalmente costituisce una garanzia per l'avvenire del paese, che è così assicurato in tutti i modi.

VIII.

Ospedaletti, oltre queste ricchezze naturali in continuo progresso che lo differenziano e lo distanziano dal Capoluogo, ha dato prova di iniziative private ammirevoli.

Infatti si sono fondate in Ospedaletti le seguenti istituzioni per il bene pubblico:

1.° — *Consorzio degli Albergatori*, che provvede alla pulizia e all'innaffiamento delle strade e passeggiate, ai banchi di riposo, ai Concerti e al Salone di lettura nel Casino, alla pubblicità per Ospedaletti, ai servizi religiosi inglese e tedesco.

Per questi servizi pubblici, completamente abbandonati dal Comune, provvedono i forestieri e gli albergatori con un piccola tassa volontaria.

In totale per questi servizi, senza dei quali la colonia invernale non potrebbe esistere, si raccolgono e si spendono in media circa Lire 7000 annue.

2.° — *Società « Pro Ospedaletti »* che raccolse e spese in opere di pubblica utilità circa Lire 10,000.

3.° — *Asilo Infantile*, per il quale, fra la colonia e il paese, si raccolsero dal 1895 ad oggi circa Lire 35,000, tanto che l'Asilo sarà presto eretto in ente morale con proprio fabbricato, e questo senza nessun sussidio del Comune.

4.° — *Società Filarmonica*, per la quale si raccolsero in cinque anni Lire 7000 circa e la Società vive sempre con sussidi privati.

5.° — *Società Unione e Beneficenza* che raccolse e spese in opere di Beneficenza e mutuo soccorso circa Lire 5000.

6.° — *Restauri della Chiesa Cattolica*, resi necessari per la presenza della Colonia e per i quali si spesero per offerte private circa Lire 5500.

7.° — *Società Pro Montibus et Sylvis* per favorire il rimboschimento e l'abbellimento delle passeggiate.

8.° — *Stazione di osservazioni meteorologiche*, che sono regolarmente pubblicate con apposito bollettino.

9.° — *Il servizio religioso cattolico* è reso possibile per il sussidio che dà la Fondiaria Lionese, essendo insufficiente il piccolo lascito al Rettore della Chiesa.

10.° — Ospedaletti possiede 10 Chilometri di *strade carrozzabili* e *passeggiate* ed è dotato di acqua potabile, fognatura, giardini, un Casino ecc., il tutto costrutto dalla Fondiaria Lionese, che

come abbiamo detto, formò di Ospedaletti una stagione invernale. Le spese di manutenzione ed illuminazione delle strade e passeggiate dedicate alla Colonia, sono sostenute dalla stessa Società.

11.° — Ospedaletti possiede pure *Stazione dei RR. Carabinieri* istituita per l'iniziativa della *Fondiaria Lionese* e della *Pro Ospedaletti* che si sono assunte le spese di adattamento del locale uso Caserma, perchè il Comune se ne era disinteressato.

In tutte queste spese di necessità assoluta per Ospedaletti, il Comune non concorse mai con nessun sussidio.

Il Comune concorse soltanto nell'esecuzione delle due nuove strade: Jonquière e Lubomirski per le quali si spesero circa L. 12,000; si noti però che tale lavoro fu deliberato circa 20 anni or sono, e che fu reso possibile perchè la Fondiaria Lionese regalò il terreno per le strade, e il Principe Lubomirski elargì allo stesso scopo Lire 5500. É da notarsi pure che la spiaggia e le strade spettanti al Comune sono in un stato deplorevole per la polvere o per il fango o per le immondizie perchè il Comune tiene una sola persona per la pulizia e per la sorveglianza urbana.

IX.

Dai progressi fatti da Ospedaletti e che abbiamo sommariamente enumerati, si arguisce facilmente come il concorso della colonia invernale sia stato sempre in aumento.

Infatti mentre quindici anni or sono si avevano due soli Alberghi e si poteva contare sulla presenza di un *centinaio di forestieri al massimo,* ora si hanno sette Alberghi e si possono avere circa 500 forestieri presenti e in totale circa 2000 in arrivo.

Esaminiamo ora se questo progresso è proporzionato a quello fatto dalle altre stazioni della Riviera e se Ospedaletti poteva aspirare, in questo periodo di tempo, ad uno sviluppo maggiore.

Ospedaletti è conosciuto, sia in Italia che all'Estero, come uno dei migliori soggiorni invernali della Riviera e per il suo clima, dovuto ad una disposizione topografica ideale, ottenne diverse onorificenze ad Esposizioni e Congressi, meritandosi il titolo di stazione invernale ideale.

Premesso che il nostro clima è riconosciuto perfetto e migliore di tante altre località, se si considera lo sviluppo preso in questi quindici anni da Sanremo, Bordighera, Alassio, Nervi, ecc., se si considera che Ospedaletti presentava il vantaggio di avere già una rete splendida e forse unica di strade e passeggiate, di

possedere grandiosi fabbricati e un Casino, e la diramazione dell'acqua potabile e della fognatura, quando tante altre località non le avevano, si era in diritto di aspettarsi che lo sviluppo fosse maggiore di quello attuale.

È questa non è soltanto la nostra opinione, ma è quella pure di tanti ospiti, e di tanti medici, che qui convengono per visitare il paese o per soggiornarvi nell'Inverno e che, conoscendo la bella fama che corre di Ospedaletti, restano sorpresi di non vederlo così sviluppato e frequentato come lo merita il suo clima e il suo paesaggio incantevole. Per qualcuno sembra che il suo avvenire sia incerto, e malgrado tanti favori concessi dalla natura si ha come l'impressione che qualche impedimento soffochi lo sviluppo naturale del paese.

È questa impressione che rende esitante qualche capitalista a fare delle nuove costruzioni, e qualche famiglia a fissarsi fra noi.

Dinanzi al pericolo che può sovrastare al paese, noi dobbiamo avere il coraggio e la franchezza di studiare questo problema e vedere se realmente l'avvenire di Ospedaletti è assicurato, quali sono le cause che possono comprometterlo e quali i rimedi.

X.

Un Comune fa saggia amministrazione favorendo e proteggendo le industrie che costituiscono il reddito più importante per il bilancio e la ricchezza del paese.

Per Ospedaletti queste industrie sono costituite dalla colonia invernale, che da appunto il maggiore profitto specialmente per il Dazio Consumo, (che costituisce da solo circa un terzo del bilancio) per la tassa esercizio, imposta fabbricati ecc. e dal commercio dei fiori. Ora il nostro Comune nulla fa per favorire il soggiorno invernale della colonia forestiera, che, senza esagerazione, si può dire che non pesa in nessun modo sul bilancio comunale, perchè tutto quanto si riferisce allo sviluppo di questa industria è dovuto ad iniziativa privata.

Noi vediamo le Amministrazioni delle stazioni vicine fare i maggiori sacrifici per lavori pubblici, per abbellimenti, per miglioramenti igienici, per festeggiamenti, ricreazioni, per pubblicità ecc., appunto per conservare la clientela invernale e aumentarne il concorso. La nostra Amministrazione si limita alla manutenzione e alla pulizia, molto ma molto sommaria, delle Vie XX Settembre, Lubomirski et Jonquière, senza però mai

innaffiarle, in modo che sono impraticabili non solo alla colonia ma al paese stesso per la polvere che sollevano nei giorni di vento e al passaggio di automobili e vetture. La spiaggia del mare, che sarebbe con piacere preferita dalla colonia, è resa pure impraticabile, per l'abbandono in cui è lasciata e per la difficoltà delle vie d'accesso. La stessa vigilanza urbana è quasi nulla per insufficienza di personale a ciò dedicato, sicchè si elevano continuamente dei reclami contro i numerosi mendicanti, mercanti e suonatori ambulanti, che, sorvegliati strettamente nelle vicine Sanremo e Bordighera, si rifugiano a Ospedaletti e importunano i forestieri; contro il servizio delle vetture pubbliche, contro le immondizie stradali, contro la corsa troppo rapida degli automobili, che qui passano numerosi e non trovano alcun freno alla loro corsa, rendendo poco sicuro anche lo stesso Corso Regina Margherita che è la passeggiata favorita.

Il Comune non concorre in nessuna spesa di abbellimento, manutenzione, illuminazione, innaffiamento delle altre strade e passeggiate dedicate alla colonia, di collocamento di banchi di riposo, della pubblicità, di festeggiamenti, ricreazioni ecc.

La stessa questione del lavatojo pubblico per Ospedaletti, che è di assoluta necessità per il paese e per la colonia, non è ancora stata risolta, e, dopo tanti anni è ancora allo stato di progetto.

La stessa Società Filarmonica, fondatasi per gli sforzi di giovani volonterosi e che si è resa e si rende tanto benemerita in molte occasioni, non ha mai ottenuto il più piccolo sussidio dall'Amministrazione Comunale!

Si osserverà che a molte di queste opere provvede l'iniziativa privata degli albergatori, dei cittadini e degli stessi ospiti che concorrono con una tassa volontaria di soggiorno; ma questa iniziativa privata ha un limite, e, oltrechè trovarsi nell'impossibilità di provvedere a tutto e specialmente a opere importanti, essa non è garantita e per una causa qualunque, per dissidi o disinteresse di qualche persona, può da un momento all'altro mancare!

Si comprende facilmente che, se queste iniziative private venissero a mancare, Ospedaletti verrebbe a trovarsi in tale abbandono, che sarebbe rapidamente abbandonato dalla colonia anche la più fedele, e per conseguenza i progressi già fatti e i capitali impiegati sarebbero perduti per sempre.

Se l'iniziativa privata dimostra la fiducia della nostra popolazione nell'avvenire del paese, essa non costituisce però la garanzia

di questo avvenire, e finchè, a pochi servizi pubblici provvede soltanto l'iniziativa di pochi privati, e l'Amministrazione Comunale se ne disinteressa, pochi oseranno impiegare dei capitali per costrurre in paese Alberghi e Ville. Questo spiega quella certa esitanza, di cui abbiamo parlato, e per la quale certe persone non osano fissarsi fra noi.

Per togliere questa esitanza e dare la fiducia necessaria nel progresso del paese, occorre che l'Amministrazione Comunale prenda parte decisamente allo sviluppo del paese e, concorrendovi coi propri mezzi, svolga quel programma di provvedimenti, di opere pubbliche e di miglioramenti, che sono indispensabili in un paese di colonia.

XI.

Si dirà che il Capoluogo del Comune, come paese rurale, non ha interesse a sacrificare le sue risorse per certi provvedimenti per Ospedaletti che può considerare, come opere di lusso, inutili al benessere generale del Comune.

Ma in questo caso che cosa fa il Comune per il commercio dei fiori, che costituisce come abbiamo detto, l'altra fonte di ricchezza per il paese, data l'intensa coltura invernale dei fiori?

Purtroppo dobbiamo constatare che neppure per questa industria, il Comune nulla ha fatto e nulla fa! Il Comune ha imposto bensì la tassa di posteggio sui panieri di fiori portati al mercato, tassa che gli procura oltre 2000 lire annue, ma nulla ha fatto per favorire e rendere più prospero questo Mercato.

Infatti il mercato coperto, promesso da tanti anni e che s'impone per ragioni d'igiene e di opportunità per assicurare lo sviluppo che va assumendo, e diciamolo pure, s'impone per ragioni di giustizia, è ancora allo stato di progetto e di progetto molto vago. Ospedaletti vede con inquietudine anche questo abbandono perchè è evidente che, se non si provvede alla costruzione di un mercato coperto, malgrado tante preferenze per Ospedaletti, gli esportatori e fioricoltori daranno la preferenza ad altre piazze.

XII.

Ci sembra così dimostrato che Ospedaletti non è trattato, nelle condizioni attuali, nelle proporzioni che ha diritto di esigere non solo per assicurare la propria vita, ma per il fatto che, da

solo, concorre, colle proprie entrate, coll'ottanta per cento sul bilancio Comunale.

Se è giusto che ogni contribuente debba contribuire colle proprie forze al benessere generale di tutto il Comune, giustizia e saggia amministrazione, impongono pure, che, nella distribuzione delle spese, si dia la preferenza a quelle industrie che costituiscono la maggiore ricchezza del bilancio Comunale e quindi del paese.

Ora nel nostro caso sono le industrie della colonia invernale e del commercio dei fiori di Ospedaletti che costituiscono, quasi da sole tutte le entrate del bilancio. Ma tra quello che Ospedaletti dà al Comune per queste industrie, e quello che ne riceve per assicurarsele, vi è una tale sproporzione, che si può definire come un ingiusto trattamento.

Il Capoluogo grazie alla ricchezza del bilancio, dovuta a Ospedaletti, ha potuto eseguire a proprio profitto diversi miglioramenti come acqua potabile, illuminazione elettrica, istituzione della Scuola Elementare superiore ecc. Ora poi il Capoluogo progetta la strada del Solaro, che aggraverà il bilancio di una somma considerevole, e che sarà tutta a profitto di Coldirodi e di nessuna utilità per Ospedaletti.

Ospedaletti domanda quindi che, secondo giustizia, si dia la preferenza a quei lavori, e a quelle opere, che sono utili e necessarie alle proprie industrie, in altri termini esso domanda di poter impiegare a proprio profitto le proprie risorse.

Ospedaletti può fare da se, anzi senza il Capoluogo si troverebbe in condizioni più floride, mentre ci domandiamo: che cosa potrebbe fare il Capoluogo se non avesse Ospedaletti?

Se consideriamo quanto abbiamo detto riguardo al concorso dei due paesi sul bilancio, considerando che le maggiori e più importanti imposte sono date da Ospedaletti, considerando quanto dà Ospedaletti e quanto dà Coldirodi e quanto si spende per un paese e per l'altro, si comprende facilmente che le maggiori risorse di Ospedaletti vanno a profitto del Capoluogo, e che questi avrebbe vita stentata se dovesse vivere col solo proprio bilancio.

È naturale quindi che Ospedaletti, coll'attuale unione amministrativa col Capoluogo, si veda chiusa ogni via per il suo avvenire e come anelli di togliersi da questo legame che soffoca ogni sua iniziativa, perchè finchè esso avrà cinque soli Consiglieri Comunali mentre il Capoluogo ne ha dieci, esso non potrà avere influenza alcuna sull'Amministrazione Comunale.

Per Ospedaletti s'impone quindi una separazione da Coldirodi, e questa separazione esso la invoca non per spirito di animosità contro il Capoluogo, ma perchè è convinto che è necessaria per assicurare il proprio avvenire.

Per questa separazione si presentano due problemi distinti:

Chiedere una maggiore assegnazione di Consiglieri Comunali, la separazione del bilancio e il trasporto della sede del Comune a Ospedaletti: o

Chiedere la costituzione della frazione di Ospedaletti in Comune autonomo.

Quale di questi problemi sarebbe più pratico e più opportuno?

XIII.

Se il censimento del 1901 fosse stato fatto con criteri più larghi, Ospedaletti avrebbe avuto assegnato una popolazione superiore e quindi un maggior numero di Consiglieri. In ogni modo secondo quanto abbiamo detto, per l'aumento di popolazione già constatato, è certo che Ospedaletti avrebbe ora assegnato un maggior numero di Consiglieri, però non in numero tale da avere assicurato la maggioranza del Consiglio. Malgrado l'aumento della nostra popolazione e la diminuzione di quella di Coldirodi, si dovrebbe aspettare ancora per lungo tempo prima di avere questa maggioranza e siccome è urgente di provvedere subito, si dovrebbe chiedere ancora la separazione del bilancio Comunale, alla quale ha diritto, e il trasporto della sede del Comune a Ospedaletti.

Si comprende l'utilità e la necessità della separazione del bilancio per dare modo al nostro paese d'impiegare le proprie entrate a maggior profitto delle nostre industrie. Quanto al trasporto della sede del Comune a Ospedaletti essa s'impone, per ragioni di opportunità e anche di diritto, essendo Ospedaletti centro più importante, più comodo per gli affari, ed essendo pure centro più popolato ed, aggiungiamo che, anche per la presenza della Colonia, si rende necessaria la presenza in paese dell'Autorità Comunale per una più attiva vigilanza e disciplina dei servizi pubblici.

Non ci nascondiamo però che tale soluzione creerebbe degli attriti continui fra i due paesi e degli ostruzionismi amministrativi perchè, come è naturale, il capoluogo non rinunzierebbe facilmente alla sede del Comune, come d'altra parte Ospedaletti non rinunzierebbe a quanto gli spetta per giustizia.

IX.

Date queste difficoltà, essendo radicato in tutta la nostra popolazione il vivo desiderio che tale movimento per l'autonomia del paese, non dia luogo ad alcuna animosità nè ad alcun dissidio, noi crediamo più conveniente, per Ospedaletti e per il Comune, di ricorrere al secondo poblema e cioè alla costituzione di Ospedaletti in Comune Autonomo.

Ospedaletti non ha la popolazione richiesta dalla legge, ma ha un bilancio proprio così florido e in aumento così progressivo che può assicurare largamente, e garantire in modo duraturo la propria vita, perchè dovuta a due industrie di reddito certo che sono: la colonia invernale e il commercio dei fiori.

In questo modo conservato Coldirodi come Comune, è creato Comune autonomo Ospedaletti, colle proprietà per ciascuno già assegnate quando si costituì il nostro paese in frazione, la separazione si potrebbe fare con reciproco consenso e colla pacificazione di tutti.

Si potrà obbiettare le grandi difficoltà da incontrarsi per ottenere che il Parlamento approvi la legge per la costituzione del Comune autonomo, ma noi dobbiamo notare, che in questi ultimi anni, lo stesso Parlamento approvò la creazione in Comuni autonomi di altri paesi che non avevano la popolazione legale e che non erano nelle condizioni finanziarie di Ospedaletti; non crediamo quindi che per Ospedaletti si facciano maggiori difficoltà, quando si pensi alle nostre condizioni finanziarie, alla ricchezza del paese e al continuo aumento di popolazione, che fa sperare di ottenere presto la popolazione legale richiesta.

Se consideriamo poi le condizioni speciali del nostro paese come stazione climatica, si deve necessariamente riconoscere che per Ospedaletti, più che per ogni altro paese, s'impone l'autonomia comunale.

Questa soluzione fu riconosciuta giusta e adottata nella vicina Riviera francese, dove i paesi di Beaulieu, S. Jean, e Beausoleil poterono progredire rapidamente e diventare le importanti stazioni invernali, quali sono attualmente, solo quando furono costituiti in Comuni autonomi, separandoli dai rispettivi comuni rurali, ai quali erano legati, come lo è attualmente Ospedaletti.

Noi dobbiamo quindi domandare che per assicurare questa industria del forestiero, che è tanta parte della ricchezza nazionale,

si segua, nella Riviera italiana, lo stesso istruttivo esempio della Riviera francese, e si crei, con legge speciale, Ospedaletti in Comune autonomo.

Questo è il problema che si presenta per l'avvenire di Ospedaletti e al conseguimento di questo, tutto il paese deve lavorare concorde ed unanime, affinchè Ospedaletti possa raggiungere quello sviluppo naturale, che non gli può mancare per il suo clima rinomato e apprezzato in tutta Europa e per i suoi fiori, che portano nelle lontane regioni del Nord la prova evidente del suo meraviglioso clima invernale e della bellezza della sua natura.

Ospedaletti, 7 Maggio 1908.

COMITATO " PRO AUTONOMIA „

eletto dagli elettori e contribuenti di Ospedaletti riuniti in assemblea il giorno 8 Marzo 1908

Presidente

Cav. Dott. B. ALTICHIERI.

Vice Presidenti

NATIA MICHELE, Consigliere comunale - BREGLIANO LUIGI.

Segretarii

BICHI ENRICO - RAMBALDI STEFANO, Maestro, Consigliere comunale.

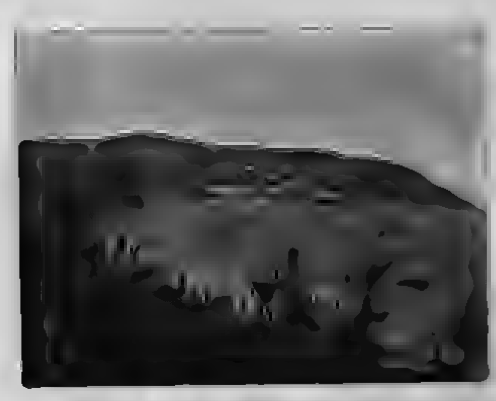
Cassiere

GIOVANNI CALVINI, Consigliere comunale.

Consiglieri

BREGLIANO GIO. BATTA, Consigliere comunale.
BOBONE FRANCESCO - CASSINI MICHELE - GUIGONI ERIBERTO.
LITTARDI GIUSEPPE, Consigliere comunale - RAMBALDI STEFANO, figlio.
ROSSI PASQUALE.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE
146689 P



G187
.A1

MC